



BAriBAttista

Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)

www.chiesabattistabari.it

Facciamo silenzio
prima di ascoltare la Parola,
perché i nostri pensieri
sono già rivolti verso la Parola.

Facciamo silenzio
dopo l'ascolto della Parola,
perché questa ci parla ancora,
vive e dimora in noi.

Facciamo silenzio
la mattina presto,
perché Dio deve avere la prima Parola,
e facciamo silenzio
prima di coricarci,
perché l'ultima Parola
appartiene a Dio.

Facciamo silenzio
solo per amore della Parola.

Dietrich Bonhoeffer

LA PAROLA EFFICACE CHE NON TORNA A VUOTO...

Quando Mosè ebbe finito di pronunciare tutte queste parole davanti a tutto Israele, disse loro: «Prendete a cuore tutte le parole che oggi pronuncio solennemente davanti a voi. Le prescriverete ai vostri figli, affinché abbiano cura di mettere in pratica tutte le parole di questa legge. Poiché questa non è una parola senza valore per voi: anzi, è la vostra vita; per questa parola prolungherete i vostri giorni nel paese del quale andate a prendere possesso, passando il Giordano».

(DEUTERONOMIO 32,45-47).

Siamo verso la fine del libro del Deuteronomio, il libro delle istruzioni che Mosè rivolge al popolo eletto. E, dopo un lungo insegnamento attorno ai comandamenti e ai precetti che Israele è chiamato a osservare, Mosè conclude esortando il popolo a prendere a cuore tutte le sue parole. Le parole pronunciate da Mosè sono, infatti, ispirate dal Signore. L'insegnamento mosaico è la Parola di Dio rivolta ai figli d'Israele.

Mosè è ormai alla fine della sua missione e, prima di lasciare entrare il popolo nella terra promessa, egli raccomanda a tutti di avere a cuore la Parola che è stata loro annunciata. Israele è chiamato a osservare

la Parola del Signore e a trasmetterla alle generazioni future, affinché anch'esse osservino la Parola che il Signore ha dato al popolo eletto tramite il suo servo Mosè.

Oggi la stessa esortazione è rivolta a noi: stiamo prendendo a cuore la Parola del nostro Signore o ci limitiamo ad ascoltarla soltanto di domenica..? Questa Parola arriva a condizionare le nostre giornate infrasettimanali o è una Parola che lasciamo in chiesa e che non riusciamo a portarci con noi a casa, al lavoro, in vacanza e dappertutto..?

I figli d'Israele, prima di attraversare il Giordano ed entrare nella terra promessa, furono esortati a serbare nei loro cuori la Parola del Signore pronunciata dalla bocca di Mosè. Infatti, questa Parola era destinata a divenire la bussola che doveva guidare il popolo eletto nella vita che avrebbe condotto nella terra promessa. E, così, anche noi, dopo esserci riuniti in chiesa per ascoltare la Parola del Signore, siamo chiamati a prendere a cuore questa Parola, affinché essa guidi i nostri passi nel mondo nel quale viviamo.

Mosè proseguì dicendo al suo popolo: "*questa non è una parola senza valore per voi*". La Parola di Dio non è una parola senza valore e, cioè, non è una delle tante parole dette a vuoto. Chissà quante parole a vuoto diciamo o ascoltiamo ogni giorno..!

In questa nostra era tecnologica, con il moltiplicarsi degli strumenti di comunicazione, siamo invasi da parole che raggiungono le nostre orecchie da ogni direzione. Spesso si tratta di parole vuote, che dimentichiamo subito dopo aver ascoltato. Oltre alle parole dette a vuoto, ci sono poi le parole fuori luogo o quelle dette a sproposito che feriscono e che rovinano le relazioni. Chissà quante parole ogni giorno sarebbe meglio non pronunciare o non prendere in considerazione per non lasciarsi ferire da esse.

Così sono le nostre parole umane: sono parole fallibili, dette spesso a vuoto o a sproposito. E, quando le parole vengono pronunciate a vuoto o a sproposito, esse perdono valore. Non è così per la Parola del Signore: "Questa non è una parola senza valore", ma è una Parola che ha il potere di trasformare i nostri cuori, di rinnovare le relazioni e di aiutarci a crescere come figli e figlie di Dio.

L'ubbidienza alla Parola di Dio consentì ai figli d'Israele, entrati nella terra promessa, di edificare una nazione benedetta dal Signore. La disubbidienza alla Parola di Dio condusse, invece, Israele alla catastrofe con le invasioni assira e babilonese e con la distruzione di Gerusalemme e del tempio. L'ubbidienza alla Parola di Dio rinvigorisce la vita; la disubbidienza a questa Parola conduce alla morte.

Questa è la duplice esperienza vissuta dal popolo eletto e preannunciata da Mosè, dicendo ai figli d'Israele: "*questa non è una parola senza valore per voi: anzi, è la vostra vita*". La Parola di Dio è la fonte della nostra vita perché, dal momento in cui ci affidiamo a questa Parola anziché alle parole vuote di questo mondo, noi possiamo gettare le fondamenta di una vita solida e autentica.

Nel Vangelo di Matteo anche Gesù, come Mosè, dopo aver ammaestrato i suoi discepoli, alla fine del suo lungo discorso della montagna, li esortò a prendere a cuore le sue parole, dicendo: "*Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica sarà paragonato a un uomo avveduto che ha costruito la sua casa sopra la roccia*" (Mt 7,24). La Parola del Signore è l'unica roccia sulla quale possiamo edificare una vita stabile che non vacilla di fronte alle innumerevoli intemperie che si abbattono contro di noi. Chi pretende di edificare la propria vita sulle parole vuote di questo mondo, costruisce sulle sabbie mobili.

L'unica parola efficace, in grado di produrre dei veri benefici in chi la accoglie, è la Parola del nostro Signore. L'efficacia della Parola di Dio è descritta in molteplici forme dall'inizio alla fine della Bibbia. Possiamo sintetizzare tale efficacia in tre aspetti fondamentali:

- a) La Parola di Dio è una PAROLA CREATRICE *che dona la vita*. Dio, infatti, crea il mondo tramite la sua Parola: Egli pronuncia ciò che vuole creare e le cose vengono all'essere.
- b) La Parola di Dio è una PAROLA RISTORATRICE *che alimenta la vita*. Dio, infatti, cura, risana, incoraggia, consola e fortifica tramite la sua Parola.
- c) La Parola di Dio è una PAROLA TRASFORMATRICE *che rinnova la vita*. Dio, infatti, ha il potere di trasformare i cuori e di cambiare le menti di coloro che si lasciano plasmare dalla sua Parola come l'argilla nelle mani del vasaio.

La Parola di Dio non rimane, dunque, una parola pronunciata a vuoto, ma è una Parola che produce degli effetti concreti sulla vita dei popoli e degli individui. Nel libro del profeta Isaia, il Signore dice: "*Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza aver annaffiato la terra e fatta germogliare, ... così è della mia parola, uscita dalla mia bocca: essa non torna a me a vuoto, senza aver compiuto ciò che io voglio e condotto a buon fine ciò per cui l'ho mandata*" (Is 55,10-11).

La Parola di Dio non torna mai a Lui a vuoto perché non è una parola *senza valore*, pronunciata a vuoto, ma è una parola efficace, viva, dinamica, concreta, potente. Tramite la sua Parola, Dio crea il mondo, governa la storia, libera gli oppressi,

soccorre i bisognosi, protegge gli indifesi e incoraggia gli afflitti; tramite la sua Parola, Dio abbassa i potenti, innalza gli umili, condanna il peccato, perdona i peccatori, cambia le menti e trasforma i cuori.

Eppure, quante volte sembra che questa Parola non produca gli effetti sperati, ma sono le parole crudeli di questo mondo a trionfare..! Non è forse questa l'esperienza che spesso ci ritroviamo a vivere in una società sempre più ingiusta e corrotta? Le parole umane di distruzione e di morte sembrano avere la meglio sulla Parola di vita che discende dal Signore.

Ma ecco, fratelli e sorelle, che Dio non ci ha lasciati senza una risposta valida di fronte alle nostre perplessità umane, ma ha preso l'iniziativa di venire a parlarci entrando nel cuore della nostra umanità. La Parola di Dio si è fatta carne e ha preso forma umana nella persona di Gesù Cristo. Dio in Cristo è venuto a parlarci personalmente, immedesimandosi nella nostra condizione umana e facendo proprie le nostre domande e le nostre perplessità umane.

Come tutti noi siamo soggetti alle ingiustizie di questo mondo, così anche Gesù ha dovuto subire il male derivante dall'egoismo umano. Egli, infatti, è stato condannato da una parola umana ingiusta e crudele: «*Crocifiggilo, crocifiggilo!*». Così gridò ripetutamente a Pilato la folla aizzata dai sacerdoti.

E Pilato lasciò che venisse commessa questa crudeltà (lavandosene le mani ma sporcandosi la coscienza). Il Figlio di Dio, crocifisso, ha sperimentato sulla propria carne il dolore che, come esseri umani, proviamo di fronte alle ingiustizie di questo mondo. Dal momento in cui la *parola di morte* pronunciata da questa umanità sembra aver prevalso sulla *parola di vita* annunciata da Gesù, egli stesso ha provato la tremenda sensazione che Dio tace proprio quando avremmo più bisogno che si faccia sentire. Dio rimane in silenzio anziché intervenire con la sua Parola potente per mettere a tacere le parole distruttive di questo mondo. L'esperienza angosciante del silenzio di Dio viene espressa dal crocifisso morente nel suo ultimo grido disperato: «*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*».

Tramite questo grido disperato, Dio in Cristo fa propria tutta l'angoscia che proviamo di fronte al trionfo delle parole crudeli di questo mondo. Il grido del crocifisso non è, però, l'ultima parola. Dio, infatti, non abbandona suo Figlio nel buio della morte, ma lo innalza alla luce della sua gloria. L'ultima Parola è l'annuncio gioioso della resurrezione: «*Il Signore è veramente risorto*». La nostra angoscia umana trova risposta in questa Parola ricca di speranza. Il meraviglioso annuncio della resurrezione è l'unica Parola veramente efficace che trionfa sulle

parole umane di distruzione e di morte. Come per gli ebrei l'esperienza della liberazione dalla schiavitù rendeva efficace la Parola del Signore, così per noi cristiani l'annuncio della resurrezione rende efficace la Parola di Dio incarnatasi in Cristo.

La Parola efficace di Dio che non torna a vuoto è Gesù Cristo, morto a causa dei nostri peccati e risorto per la nostra liberazione eterna da ogni male.

E allora, fratelli e sorelle, vogliamo prendere a cuore questa Parola di salvezza, affinché possiamo edificare le nostre vite su di essa, *poiché questa non è una parola senza valore per noi: anzi, è la nostra vita!*

Smettiamo di costruire i nostri pensieri, le nostre idee o le nostre convinzioni sulle nostre parole umane, spesso vuote e piene di contraddizioni, e vogliamo edificare insieme le nostre vite personali, la nostra vita comunitaria e ogni altra nostra relazione, su quell'unica Parola stabile ed efficace che è Cristo.

Egli è l'unica Parola di vita che può vincere il male che è dentro di noi e attorno a noi. Rimaniamo radicati in questa Parola: accogliamo in noi, viviamola fra di noi e comunichiamola agli altri. E allora i nostri giorni non saranno più svuotati dalle parole caotiche di questo mondo, ma saranno riempiti dalla presenza del nostro Signore.

Ruggiero Lattanzio

GIUDICATI DAL RISORTO

Chi crede nel Cristo risorto non può non credere anche al giudizio finale... La prima immagine del giudizio è la tomba vuota del giorno di Pasqua. Sulla croce del Golgota era morto un innocente condannato dai tribunali di questo mondo; riportando Gesù alla vita, Dio ribalta quella sentenza di morte che i giudici hanno emessa: essi hanno avuto torto su Gesù, su Dio, sulla vita. La resurrezione è un giudizio di Dio sul mondo. Un giudizio di vita. La resurrezione capovolge le sentenze di questo mondo; e il giudizio finale di cui parla la Bibbia non sarà diverso: sarà il vento contrario della storia umana che, non diversamente da quanto è accaduto a Gesù, riporterà alla vita le vittime di ogni tempo e renderà loro giustizia. I morti nei campi di concentramento; le vite spezzate nel silenzio; le esistenze sacrificate al denaro, al potere e al fanatismo: le donne, i bambini, gli uomini che hanno perso la vita alle frontiere d'Europa... sono tutti in attesa di un giudizio che ribalti le sentenze di cui sono state vittime, e finalmente pronunci su di loro una sentenza di vita.

Poi, naturalmente, oltre alla grande storia, ci sono anche le nostre piccole storie personali. Anche quelle saranno giudicate. Ognuno esamini se stesso: quante situazioni ingarbugliate, quanti nodi non sciolti; quante persone che se ne vanno senza che prima siano riusciti a dir loro mi dispiace, perdonami; e quanti pesi che non riusciamo nemmeno a confessare. Ebbene, io penso al giudizio finale come a una liberazione, al momento in cui sarò sollevato da questi pesi, e mi verrà tolta quella zavorra che ha reso la mia vita meno vera, meno autentica. C'è poi un'ultima ragione per andare fiduciosi verso il giudizio. A giudicarci non saranno le chiese con i loro catechismi. No, a giudicarci sarà il Signore risorto. In fondo, quello che il Signore ci chiede di accettare su noi stessi è il giudizio della resurrezione: quel giudizio che è capace di mettere sottoposta il mondo e di capovolgerne i valori, facendo diventare i primi ultimi e gli ultimi primi.

Luca Baratto

Dalla rubrica Parliamone insieme della trasmissione di Radiouno «Culto evangelico» curata dalla Fcei, andata in onda domenica 13 settembre 2015.

CONSIGLIO DELLE CHIESE EVANGELICHE DI BARI

Incontro su

SOLA GRAZIA

Sabato 31 Ottobre, ore 18:30

RELATORI:

Past. Francesco Carri
Past. Ruggiero Lattanzio

MODERATORE:

Prof. Nico Pantaleo

**Presso: Chiesa Battista di Bari
Corso S. Sonnino, 25**

COMUNICAZIONI EVANGELICHE

TELEVISIONE

“Protestantesimo”



Rubrica televisiva di **Rai 2**, a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa a domeniche alterne dopo la mezzanotte alle ore 1:00 circa; con repliche il lunedì seguente alla stessa ora e il lunedì successivo alle ore 9:30.

SITI INTERNET



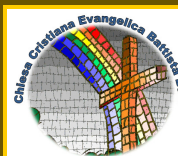
CHIESA BATTISTA DI BARI: www.chiesabattistabari.it

ASSOCIAZIONE CHIESE BATTISTE DI PUGLIA E BASILICATA:
www.acebpugliabasilicata.org

UNIONE CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA D'ITALIA: www.ucebi.it

CALENDARIO ATTIVITÀ DI OTTOBRE

GIORNO	ATTIVITÀ	ORA
4 Domenica	Studio biblico (<i>Le nostre 95 tesi</i>) Culto a cura del pastore con Cena del Signore	17:30 18:45
6 Martedì	Incontro per giovani nella fede	20:00
8 Giovedì	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera Incontro di musica e liturgia	16:30 18:30 19:30
11 Domenica	Studio biblico (<i>Le nostre 95 tesi</i>) Culto a cura del pastore	17:30 18:45
13 Martedì	Percorso biblico da concordare insieme	20:00
15 Giovedì	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera Incontro di musica e liturgia	16:30 18:30 19:30
18 Domenica	Studio biblico (<i>Le nostre 95 tesi</i>) Culto a cura del pastore	17:30 18:45
20 Martedì	Incontro per giovani nella fede	20:00
22 Giovedì	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera Incontro di musica e liturgia	16:30 18:30 19:30
25 Domenica	Studio biblico (<i>Le nostre 95 tesi</i>) Culto a cura del pastore	17:30 18:45
27 Martedì	Percorso biblico da concordare insieme	20:00
29 Giovedì	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera Incontro di musica e liturgia	16:30 18:30 19:30
31 Sabato	Incontro C.C.E.B. Tema: <i>Sola Grazia</i>	18:30



PASTORE Ruggiero Lattanzio

C.so S. Sonnino, 23 - 70121 Bari
tel. 080-5-543-045 - cell. 329-7-955-630
e-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it